

Ancora una volta dobbiamo ringraziare la comunità parrocchiale di Villanova per averci ospitato nel bellissimo contesto dell'Abbazia per l'incontro di approfondimento sull'INQUINAMENTO LUMINOSO.

In precedenza, avevamo fatto gli incontri su BANCA ETICA e su BILANCI DI GIUSTIZIA, rispettivamente in novembre ed in gennaio.

Un ringraziamento va anche al Gruppo Gastrofili della Val d'Alpone per l'organizzazione e per la competenza dimostrate. Hanno spiegato in modo molto semplice, ma efficace, concetti a prima vista complessi e lontani dalla nostra realtà.

Si è iniziato vedendo immagini dell'universo, le galassie, le costellazioni nel cielo, ma poi ci siamo resi conto che c'è anche dell'altro. Molto altro. L'inquinamento luminoso determina anche una situazione di "disturbo visivo", ci sono implicazioni legate alla sicurezza o alla percezione



### **Contro le luci che inquinano, servono impianti ecocompatibili**

Non rappresenta solo l'impossibilità di vedere le stelle quanto piuttosto «un'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno provocata dall'illuminazione artificiale».

Insomma, l'inquinamento luminoso, spiega Andrea Drago, direttore generale dell'Arpa del Veneto, è «un vero e proprio inquinamento "da luce" che comporta l'alterazione della visione del cielo notturno arrivando a impedirne totalmente la visibilità, oltre a modificare gli equilibri dell'ecosistema». Per contrastare questo fenomeno la giunta Galan ha approvato una legge che «è tra le migliori e più complete» perché, rileva Drago, «si occupa anche di risparmio energetico.

Contiene prescrizioni tecniche più puntuali, definisce il ruolo di controllo degli enti locali su tutti i nuovi impianti e su quelli esistenti e obbliga a progettare correttamente l'illuminazione pubblica e privata». Insomma nella regione dove, a causa dello "smog" luminoso, «la situazione è molto compromessa», grazie alla lungimiranza della Regione, «sussistono ampi margini di miglioramento».

di "insicurezza" e anche problematiche collegate alla circolazione stradale. L'argomento è talmente vasto ed importante che la Regione Veneto ha promulgato una nuova legge (L.R. 17/2009) per regolamentare questa materia.

La norma si rivolge sia alle istituzioni pubbliche che ai privati, i quali hanno l'obbligo di adeguare gli impianti entro tre anni.

Sono stati fatti anche esempi concreti, che sono sotto i nostri occhi, ma che non sempre riusciamo a individuare immediatamente come situazioni da bonificare: a Villanova, a Prova, a San Bonifacio, a Montecchia.

Tutto estremamente bello: peccato non fossimo più di una trentina di persone. Tra questi, anche Stefano Piccoli, il consigliere comunale che abbiamo conosciuto ed apprezzato nella raccolta firme per il referendum A.B.C.

E, come dice Luigi Giarolo (il "Piero Angela" della nostra serata): **perché sprecare soldi, ambiente e salute per illuminare il cielo stellato?**

**Un Comune che renda i propri  
impianti a norma può  
raggiungere un risparmio  
anche del 30%-40%.  
Per un impianto privato  
questa percentuale può  
arrivare al 50%-60%**